

Genitori si diventa | 25

Joyce Flavia Manieri

Dal desiderio alla consapevolezza

Una guida per il viaggio
di chi si avvicina all'adozione

con i contributi di A. Guerrieri, H. B. Heilegger,
M. Maini, V. Pelonzi, M. Santerini, D. Vettori

visualizza la scheda sul sito www.edizioniets.com

Edizioni ETS

© Copyright 2022

Edizioni ETS

Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa

info@edizioniets.com

www.edizioniets.com

Distribuzione

Messaggerie Libri SPA, sede legale: Via G. Verdi 8 - 20090 Assago (MI)

Promozione

PDE PROMOZIONE SRL, Via Zago 2/2 - 40128 Bologna

ISBN 978-884676314-3

Progetto grafico: Maria Maddalena Di Sopra

*Ai nostri figli, per il prezioso dono che ci fanno
nella vita e per il meraviglioso viaggio che ci
permettono di fare dentro di noi.*

Prefazione

di Chiara Valleggi

Quando mi hanno proposto di scrivere la prefazione per questo libro ho provato una grande emozione. Intanto condivido con voi che è la mia prima prefazione e già questo basterebbe per sentire le gambe tremare.

Se questo non fosse sufficiente, fare la prefazione a *questo* libro in particolare è molto prezioso per me: è come unire i puntini di questi anni e risignificare ancora una volta il mio percorso di persona e di famiglia e cercherò di raccontarvi il perché.

Ho letto queste pagine con più di uno sguardo.

Da un anno circa ho l'onore di essere la Presidente di Genitori si diventa e nei cinque anni precedenti sono stata la Responsabile della Sezione di Milano. Questo è il primo punto di vista con cui ho letto queste pagine e la prima cosa che mi sento dire è un grande *Grazie* ad Anna Guerrieri e Simone Berti (i direttori di questa collana), a Joyce e a tutti i professionisti che hanno contribuito con i loro interventi. Un grazie quindi a chi ha ascoltato la necessità delle famiglie di avere un libro che raccontasse l'adozione oggi e a chi poi si è messo in gioco per scriverlo. Questo libro esce dopo due anni in cui tanto, forse tutto, è cambiato e in cui le occasioni di incontro e scambio sono state travolte, annullate e, nel migliore dei casi, ripensate. Anche l'adozione, da qualche tempo a questa parte, sta certamente evolvendo verso nuovi orizzonti.

In questo contesto diventa ancora più importante poter fornire alle coppie che si avvicinano all'adozione una mappa aggiornata che permetta loro di orientarsi, anche se una mappa, come ci raccontano Korzybsky e Bateson, non sarà mai in grado di descriverci tutta la complessità del reale.

Ad aiutarci nell'interpretazione della mappa possono essere però dei buoni compagni di viaggio.

Questo è un tema a me molto caro: è quello che cerchiamo di essere come Associazione per le famiglie che incontriamo quotidianamente nelle nostre sezioni e punti informativi, è uno dei motivi per cui Genitori si diventa esiste, a mio parere.

Fin dalle prime pagine ho vissuto così anche la presenza di Joyce: come una buona compagna di viaggio, che quel cammino conosce e sceglie di farne un pezzo con noi. Ci apre la porta, ci racconta chi è e quello che sarà il percorso che faremo insieme e lo fa passo per passo. Partiremo dalla procedura e dagli aspetti legislativi, che sembrano spesso essere insormontabili, ma che finiremo per capire essere la parte meno complessa, per addentrarci poi nel processo narrativo. L'adozione è un incontro di storie e le storie vanno prima di tutto accolte, partendo dalla nostra personale e di coppia, anche se a tratti dolorosa o difficile da guardare. Accoglierla è il primo passo per diventare accoglienti con le storie dei nostri figli.

In queste pagine Joyce ci dà la fiducia di poterlo fare, ci racconta che le nostre posizioni sono il nostro punto di partenza e che le tappe e l'arrivo dipendono molto da quanto sceglieremo di metterci in gioco. Per ogni capitolo troveremo suggerimenti su libri e film, con i quali poter moltiplicare i nostri pensieri.

Abbiamo la mappa, abbiamo buoni compagni di viaggio, abbiamo altre mappe da poter consultare e storie da poter ascoltare, ma per accompagnarci nella significazione del nostro viaggio, pen-

so che un diario di bordo possa essere uno strumento prezioso. In questo libro Joyce ha voluto inserirne uno.

E con questo arrivo al secondo sguardo con cui ho letto queste pagine, certo quello più intimo, ed è quello della donna di 33 anni che sono stata e che, insieme al suo sposo, si chiedeva se l'adozione potesse o meno essere la propria strada. Ricordo bene il primo libro che mio marito e io abbiamo letto per cercare di capire e capirci meglio: erano dodici anni fa ed era proprio un libro di questa collana. Dopo averlo letto e fatto nostro, lo passammo ai nostri genitori, ai nostri fratelli e sorelle e ai nostri amici perché anche loro si preparassero ad accogliere la nuova famiglia che si sarebbe creata.

Ricordo bene le sensazioni di quei momenti: l'incertezza, le paure, il sentire che ce l'avremmo fatta e il giorno dopo che no, non ce l'avremmo fatta mai. In quei momenti è spesso difficile riuscire a districare il groviglio di emozioni che si prova, un groviglio talmente annodato che a volte non si riesce a immaginare che un giorno potrà dipanarsi, almeno un po'.

È proprio lì che comincia il cammino di famiglia e un diario di bordo può aiutarci a dare il nome a quei fili ingarbugliati che sono le nostre emozioni.

Può aiutarci a riempire lo spazio di un tempo di attesa che non sappiamo quando si concluderà.

Può diventare il nostro modo di fare memoria.

Magari un giorno potremo scegliere di dividerlo con i figli che avremo incontrato, per raccontargli chi eravamo quando ci siamo messi in cammino e per aggiungere anche loro, se lo vorranno, il loro sguardo sul nostro essere e divenire famiglia e dare nomi ai fili ingarbugliati.

Se dovessi scegliere un aggettivo per il percorso che porta a divenire famiglie adottive, direi che è un percorso trasformativo. Vor-

rei quindi salutare così chi si sta avvicinando all'adozione e leggerà questo libro.

Vi auguro di voltarvi indietro a un certo punto e, guardando i vostri primi passi, di stupirvi per la strada che avete percorso e per quanto vi siete trasformati come individui e come famiglia. Vi auguro di amare ciò che siete diventati, rimanendo aperti a ciò che diventerete, in un viaggio spinto dal desiderio alla ricerca della consapevolezza.

Introduzione

di Joyce Flavia Manieri

Sono ormai più di dieci anni che mi occupo di adozione. All'inizio, ero una giovane psicoterapeuta ed avevo ottenuto un buon lavoro presso la Segreteria Tecnica della Commissione per le Adozioni Internazionali, con l'incarico di occuparmi della prima informazione alle coppie aspiranti all'adozione. Ero fresca di studi, motivata e particolarmente interessata alla materia, prestavo, dunque, estrema attenzione alle coppie, alle loro domande ed ai loro vissuti – a volte esplosivi e rabbiosi nei confronti degli aspetti burocratici imposti dalla norma – e di sovente mi capitava di scontrarmi con rappresentazioni erronee dell'adozione. Negli anni ho avuto l'occasione di accompagnare l'esperienza adottiva di molte coppie, di svolgere workshop con adottati adulti e di imparare molto sulle gioie, i timori e le frustrazioni che possono presentarsi in questo percorso. Non è facile gestire la complessità che deriva dalla necessità di tenere insieme gli aspetti legislativi, sentiti come opprimenti legacci burocratici, con gli aspetti del desiderio. Un desiderio, quello di un figlio, che spesso chiederebbe di restare custodito nell'intimità della coppia e faticosamente arriva a confrontarsi con la realtà dei bambini che necessitano di una famiglia. L'adozione è un'esperienza complessa e profonda; un percorso all'interno del quale il soggetto deve aprirsi ad una trasformazione, ad un cambio di visuale e di prospettiva per incontrare l'altro ed il suo mondo. Il dolore per la mancanza di un figlio non generato da sé può far nascere un bisogno che pretende di imporsi per essere riconosciuto e soddisfatto.

Il bisogno nega la mancanza ed implica il desiderio di ritornare a uno stato precedente; si oppone alla trasformazione suscitata dall'incontro con l'altro e lo usa come oggetto da anettere e sottomettere al proprio appagamento. Il bisogno non accetta incertezze, rischi o fallimenti; non accetta di trasformarsi attraverso il contatto con la realtà. Il desiderio, al suo opposto, mantiene un continuo dialogo con la ferita aperta dalla mancanza ed apre alla possibilità che il soggetto compia su di sé una trasformazione per ritrovare l'oggetto desiderato, su un piano nuovo, capace di esprimere un'altra possibilità, con la sua differenza.

Questo libro vuole nutrire il vostro desiderio, accompagnandovi a conoscere l'adozione ed avvicinandovi alla realtà dei bambini in stato di abbandono ed al loro mondo. Nel curare la sua edizione, ho scelto di avvalermi anche del contributo di avvocati, giudici, ed altri operatori che, come me, lavorano nel mondo dell'adozione da molto tempo, nel tentativo di fornire a voi coppie una prima informazione chiara e scevra da rappresentazioni fuorvianti rispetto a quello che è l'adozione oggi nei suoi aspetti procedurali e concreti e nelle sue dimensioni psicologiche profonde. Ho, dunque, cercato di tradurre la mia stessa esperienza e di veicolare l'esperienza caleidoscopica di altri colleghi, con la speranza che tutte le coppie che si affacciano a questo mondo possano trarne beneficio per iniziare con il giusto passo questo cammino, diventando protagoniste consapevoli di questo *viaggio*.

La prima parte (Capitoli 1 e 2) vuole fornirvi una presentazione generale dell'istituto dell'adozione e del suo significato all'interno del sistema di tutela dei bambini ed aiutarvi a tenere alla mente quali sono i contesti relazionali di origine da cui provengono. Nel primo capitolo *Chiavi per capire*, scritto a più mani, abbiamo tracciato una mappa che può guidarvi nel cammino. Abbiamo, cioè esaminato i diversi aspetti legislativi e procedurali di cui si compone questo percorso, ricostruendo il procedimento adottivo dalla visuale dei

suoi numerosi attori (legislatore, servizio territoriale, Ente Autorizzato, giudice). Crediamo che questa visione multidimensionale vi potrà aiutare a comprendere cosa sia l'adozione nazionale e internazionale, le differenze con l'affido, le procedure per presentare la disponibilità, l'iter coi servizi territoriali e il Tribunale, cosa sia un Ente Autorizzato, cosa aspettarsi al momento dell'abbinamento e dell'incontro. La comprensione di ciò che avverrà, infatti, può permettervi di vivere questo viaggio da protagonisti, aiutandovi a gestire aspettative ed emozioni spiacevoli e a riempire di significato la vostra esperienza. Nel secondo capitolo, *Quel che è successo prima*, affronto il tema dell'abbandono per ricomporre una visione realistica ed attendibile di ciò che può accadere all'origine di un'adozione.

La seconda parte del libro (Capitoli 3, 4 e 5) riguarda, invece, la realtà della genitorialità adottiva e rappresenta il vero cuore del libro. In questa parte il focus è quello della narrazione adottiva: l'adozione è rappresentata, cioè, come un'esperienza narrativa che deve innanzitutto unire due storie, due origini, due mondi differenti che si integrano in una storia del tutto inedita. Questa parte è articolata in una serie di capitoli che spero possano guidarvi a comprendere come prepararsi all'accoglienza di un figlio nato da altri e quali sono gli elementi da conoscere – e riconoscere nelle loro risonanze affettive interne – per poter offrire ai futuri figli relazioni sensibili, riflessive ed empatiche all'interno delle quali sia loro possibile ricostruire il senso della propria esperienza di vita e sviluppare un senso di sicurezza. Nel capitolo *La coppia adottiva verso la genitorialità* vi invito a partire da una riflessione sulla gamma di esperienze personali (ognuno ha la sua storia, non solo i bambini che incontrerete come figli!), che possono influire sull'esercizio del ruolo genitoriale. Ognuno di noi porta tracce delle esperienze passate in ogni ambito della propria esistenza, in particolar modo all'interno dei rapporti intimi e stretti. Quando diventiamo genitori, infatti, portiamo con noi elementi del passato. Esperienze

non elaborate o lasciate in sospeso, che possono riattivarsi nella relazione genitore-figlio, andando ad influire nel rapporto. A volte possiamo sentirci costretti in modelli di interazione inadeguati e ripetitivi, non riuscendo ad agire come ci aspetteremmo per via di risposte emotivamente troppo intense o comportamenti impulsivi che mettiamo in atto al di fuori della nostra consapevolezza quando interagiamo con i nostri figli. Non interessa capire quali esperienze siano presenti nella vostra storia o la loro qualità, ma come e se sia stato possibile attribuire loro un senso, integrarle nella vostra narrazione personale. Al centro della nostra riflessione vengono poste, dunque, le possibili interazioni tra gli stati della mente ed il comportamento dei bambini e gli stati analoghi del genitore. Il capitolo seguente, *Differenze*, si avvale del contributo di un'esperta in materia di interculturalità e discriminazione e pone, invece, l'accento sull'importanza della capacità di decentrarsi ovvero di uscire dal proprio punto di vista e mettersi al posto degli altri, riconoscendone, accogliendo e valorizzando le differenze. Nell'ultimo capitolo *Attaccamento, storia e identità* analizzo il processo attraverso il quale si forma l'attaccamento e le diversità che caratterizzano i modelli di attaccamento sicuro ed insicuro. Utilizzando la teoria dell'attaccamento spero vi sarà possibile comprendere come le esperienze pregresse che i bambini hanno vissuto all'interno delle relazioni primarie di attaccamento possano incidere sullo sviluppo cognitivo, affettivo e del comportamento dei ragazzi, ma anche la loro capacità di recupero quando incontrano contesti relazionali capaci di rispondere in modo sensibile e costante ai loro bisogni.

Il libro custodisce un inserto, relativamente indipendente dal resto del testo. Un piccolo diario di viaggio, pensato per offrirvi l'occasione di continuare a coltivare la vostra progettualità adottiva nel tempo. Un compagno di viaggio in cui fissare episodi, pensieri ed emozioni che via via vi si presenteranno lungo la strada; ma che vi offra anche l'occasione, attraverso stimoli narrativi e la propo-

sta di piccole attività, di diventare maggiormente consapevoli delle vostre risorse e *sistemare* il vostro *bagaglio emotivo*. I lettori interessati potranno utilizzarla per mettersi in gioco: non ci sono risposte prefissate, giuste o sbagliate; lasciatevi trasportare in questa piccola avventura e sorprendetevi di ciò che questa potrà offrirvi.

I capitoli del libro sono relativamente indipendenti, anche se in qualche modo correlati tra di loro. Non è quindi necessario affrontare la lettura delle diverse sezioni dall'inizio alla fine nell'ordine in cui sono presentate, sentitevi liberi di leggere le parti che vi incuriosiscono maggiormente, nell'ordine che meglio rispetta il vostro bisogno. L'augurio è che questo libro possa essere per voi lettori una bussola in grado di orientarvi, trasmettendovi in modo semplice i concetti di base con cui familiarizzare e che vi aiuti a tenere alla mente gli elementi essenziali (consapevolezza, flessibilità, disponibilità ad apprendere, capacità di comprendere gli stati mentali propri e altrui) nella costruzione del futuro rapporto con i vostri figli.

Sommario

- 7 *Prefazione* di Chiara Valleggi
- 11 *Introduzione* di Joyce Flavia Manieri
- Capitolo 1
- 17 *Chiavi per capire*
- 18 Il percorso di tutela dell'infanzia in Italia *di Veronica Pelonzi*
L'adozione oggi e i passi per avvicinarsi al percorso
- 30 *di Heidi B. Heilegger*
Il percorso con gli psicologi e gli assistenti sociali
- 41 *di Joyce Flavia Manieri*
L'incontro con il Giudice Onorario nel Tribunale dei Minorenni
- 46 *di Massimo Maini*
Le procedure per l'adozione internazionale: conferire incarico
ad un Ente Autorizzato
- 54 Il ruolo degli Enti Autorizzati *di Joyce Flavia Manieri*
- 60 La scelta dell'Ente Autorizzato
- 65 Il ruolo dell'Ente Autorizzato prima dell'incontro
- 68 L'abbinamento e l'incontro *di Joyce Flavia Manieri*
Compagni di strada: l'incontro con l'associazionismo familiare
- 78 *di Anna Guerrieri*
- Capitolo 2
- 89 *di Joyce Flavia Manieri*
- 89 Quel che è successo prima
- 90 Genitori di origine: la metà oscura dell'adozione
- 91 Che cos'è la genitorialità?
- 92 Quando divenire genitori è difficile
- 93 Abbandono e perdita nell'adozione
- 94 Madri che abbandonano o contesti abbandonici?

- 95 Cosa vuol dire abbandono? Qual è il contesto emotivo ed affettivo in cui matura?
- 97 Trattati in comune dell'esperienza
- Capitolo 3
- 101 *di Joyce Flavia Manieri*
- 101 La coppia adottiva verso la genitorialità
- 103 La nascita della genitorialità adottiva tra crisi e sviluppo
- 104 Dalla difficoltà procreativa al desiderio di adottare
- 106 La fragilità sociale della genitorialità adottiva
- Capitolo 4
- 109 *Differenze*
- La sfida della diversità nell'adozione internazionale
- 110 *di Milena Santerini*
- 112 La formazione per creare una sensibilità interculturale
- 115 Alla scoperta del mondo del bambino
- 117 Figli "diversi"?
- 119 E nell'adozione nazionale? *di Joyce Flavia Manieri*
- Capitolo 5
- 123 *di Joyce Flavia Manieri*
- 123 Attaccamento, storia e identità
- 125 L'adozione alla luce della teoria dell'attaccamento
- 132 Il profilo dei bambini
- Comprendere il vissuto di base dei ragazzi con alle spalle
- 137 una storia di adozione
- Il diritto soggettivo all'identità ed il bisogno di conoscere
- 139 la propria storia
- 147 L'adozione come risorsa
- 153 Appendice
- 153 La narrazione adottiva *di Devi Vettori*
- Comuni-care l'adozione: note a margine sulla narrazione
- 155 della storia adottiva *di Joyce Flavia Manieri*
- 158 Ringraziamenti
- 159 L'Autrice, i co-autori e le co-autrici



Genitori si diventa

L'elenco completo delle pubblicazioni
è consultabile sul sito

www.edizioniets.com

alla pagina

[http://www.edizioniets.com/view-Collana.asp?col=Genitori si diventa](http://www.edizioniets.com/view-Collana.asp?col=Genitori+si+diventa)



Edizioni ETS

Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa

info@edizioniets.com - www.edizioniets.com

Finito di stampare nel mese di maggio 2022

